



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

VALUTAZIONE DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEL RESPONSABILE TECNICO



PREMESSA

Per l'avvio di un'attività di impiantistica va presentata una **SCIA** (per i comuni in convenzione/delega con le Camere di Commercio portale www.impresainungiorno.gov.it) al Registro delle imprese/Albo Imprese Artigiane con cui si nomina un **responsabile tecnico** che deve essere immedesimato nell'impresa (non essere cioè un consulente esterno) e che deve possedere specifici **requisiti professionali**. Inoltre (se diverso da legale rappresentante/titolare) deve svolgere tale funzione **per una sola impresa** e tale qualifica è incompatibile con ogni altra attività continuativa (art. 3 c. 2 D.M. 37/2008). **Poichè non vengono rilasciati pareri preventivi sul possesso dei requisiti tecnico-professionali, con le presenti schede è possibile verificare in piena autonomia se una persona è in possesso di detti requisiti richiesti dalla normativa**, e sono indicati i documenti che vengono esaminati nell'istruttoria della SCIA e che dovranno quindi essere allegati alla SCIA (ad eccezione della visura che viene acquisita d'ufficio). I controlli non sono effettuati se l'interessato è **già stato responsabile tecnico** per altra impresa operante alla data del 27/03/2008, e quindi abilitata ai sensi del D.M. 37/2008.



LA CLASSIFICAZIONE E TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI

Il D.M. 37/2008 definisce l'attività impiantistica come l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione dei seguenti impianti:

- A) Impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere
- B) Impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere
- C) Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
- D) Impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- E) Impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali
- F) Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
- G) Impianti di protezione antincendio



AVVERTENZE GENERALI

Quando è richiesto un periodo lavorativo minimo, non è ammesso il cumulo di esperienze maturate in situazioni diverse (ad es. operaio e collaboratore familiare).

E' possibile cumulare esperienza lavorative maturate in periodi diversi.

La tipologia di impianti per cui l'impresa è abilitata prevale su quelli abilitati con il titolo di studio (ad es. se un diploma abilita per le lettere C), D), E) ma l'impresa dove si è lavorato possiede solo la D), viene riconosciuta solo la lettera D)



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

DIPLOMA DI LAUREA IN MATERIE TECNICHE O DI TECNICO SUPERIORE (ITS)



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 1 lettere a) e a-bis) del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha conseguito un diploma di:

- laurea in materia tecnica specifica conseguito presso un'università statale o legalmente riconosciuta
- tecnico superiore (ITS) nell'area 1 - efficienza energetica



LAUREE E DIPLOMI ITS RICONOSCIUTI

Non è possibile individuare a priori un elenco di lauree in materie tecniche abilitanti in quanto, come ha precisato il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) nel 2007, i corsi di laurea sono "contenitori ampi nei quali possono essere istituiti corsi differenziati tra loro per percorso formativo e contenuti, anche a parità di denominazione".

E' quindi sempre necessario verificare il **singolo curriculum di studio**.

I diplomi di tecnico superiore riconosciuti devono appartenere all'area 1 efficienza energetica (www.sistemait.it).

Non è possibile individuare a priori un elenco di diplomi abilitanti perché i curricula di studio possono variare.

E' quindi sempre necessario verificare il **singolo curriculum di studio**.



DOCUMENTAZIONE CHE VIENE ESAMINATA

- Diploma di laurea ed esami sostenuti (le Università rilasciano online l'autocertificazione conseguimento titolo con esami)

- Diploma di tecnico superiore e piano di studi.



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) attraverso una procedura online descritta qui: www.mise.gov.it/index.php/it/mercato-e-consumatori/titoli-professionali-esteri. L'eventuale riconoscimento viene accertato tramite un decreto del Ministero che sarà allegato alla SCIA al posto del titolo di studio originale.
- I **patentini F-GAS** e le **iscrizioni in ordini professionali** sono **privi di valore** ai fini del riconoscimento dei requisiti professionali



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE E SUCCESSIVA ESPERIENZA LAVORATIVA



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 1 lettera b) del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha conseguito un **diploma o qualifica** di scuola secondaria del secondo ciclo con specializzazione relativa al settore per cui si chiede il riconoscimento dei requisiti professionali, seguito da un periodo di inserimento, di almeno **due anni** continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata.

Ai fini del periodo di inserimento viene riconosciuta anche l'esperienza maturata come titolare, socio o collaboratore familiare lavorante.

Il periodo di inserimento per gli impianti della lettera D) è ridotto ad un anno.



DIPLOMI E QUALIFICHE RICONOSCIUTE

Non è possibile individuare a priori un elenco di diplomi abilitanti perché i curricula di studio possono variare.

E' quindi sempre necessario verificare il **singolo piano di studi**.



DOCUMENTAZIONE CHE VIENE ESAMINATA

- Diploma o qualifica completi del piano di studi (per verificare se è abilitante e per quali impianti)
- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Contratto di assunzione o scheda Unilav (per verificare che la mansione assegnata sia di operaio installatore)
- Ultima busta paga (per verificare l'esperienza di almeno due anni o un anno per la sola lettera D) a tempo pieno in alternativa, se l'esperienza è maturata come titolare, socio, collaboratore familiare)
- Denuncia iscrizione INAIL (per verificare - attraverso il codice rischio attribuito - che l'attività esercitata sia di carattere tecnico-manuale di installazione)
- Base calcolo premi di ogni singolo anno (per verificare gli anni di attività)



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- I titoli di studio conseguiti all'estero e la successiva esperienza lavorativa (maturata all'estero oppure in Italia) devono essere riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) attraverso una procedura online descritta qui:

www.mise.gov.it/index.php/it/mercato-e-consumatori/titoli-professionali-esteri.

- L'eventuale riconoscimento viene accertato tramite un decreto del Ministero che sarà allegato alla SCIA al posto del titolo di studio originale e della documentazione lavorativa.
- L'apprendistato viene riconosciuto come esperienza lavorativa.
In caso di contratto part-time il conteggio è riproporzionato su base annua full-time (1 anno di lavoro part-time al 50% equivale ad un'esperienza lavorativa di 6 mesi).



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE E SUCCESSIVA ESPERIENZA LAVORATIVA

CORRETTA VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FINE DEL RICONOSCIMENTO REQUISITI

Al fine del riconoscimento del requisito abilitante per la relativa tipologia di impianti, dovrà essere eseguita la seguente valutazione e verifica cronologica:

Il diploma deve essere abilitante per le lettere del D.M. 37/2008 per le quali viene richiesto l'inizio attività;

Il datore di lavoro deve essere un'impresa abilitata per la stessa tipologia di impianti per cui si chiedono i requisiti, e l'abilitazione deve essere anteriore alla data di assunzione e deve permanere per tutto il periodo di assunzione;

la mansione assegnata deve essere quella di operaio specializzato installatore per gli impianti per cui si chiedono i requisiti, e viene dimostrata mediante:

- a) contratto o busta paga con la descrizione della mansione quale ad es. "operaio installatore", "elettricista", "termoidraulico"
- b) è ammessa anche l'esperienza come apprendista
- c) autocertificazione del datore di lavoro, nel caso in cui non sia chiara la mansione assegnata
- d) per i titolari, soci e collaboratori familiari lavoranti si verifica il codice di rischio dichiarato all'INAIL al momento della loro iscrizione

L'esperienza lavorativa deve essere di almeno 2 anni, tranne per gli impianti di cui alla lettera D) che si riduce ad 1 anno;

Le tipologie di impianti abilitati con il diploma devono coincidere con l'esperienza lavorativa. Ad es. il diploma abilita alle lettere C), D) ed E) ma l'impresa dove si è svolta l'attività lavorativa è abilitata per la sola lettera C), verrà riconosciuta l'abilitazione per la lettera C)



RICONOSCIMENTO REQUISITI

Solo qualora ci sia il riscontro positivo dell'iter sopra descritto, potranno essere riconosciuti i requisiti richiesti per l'abilitazione della relativa tipologia di impianti



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

ATTESTATO PROFESSIONALE E SUCCESSIVA ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha conseguito un **attestato di qualifica** disciplinato dalla normativa in materia di formazione professionale (legge n. 845/1978) con specializzazione relativa al settore per cui si chiede il riconoscimento dei requisiti professionali, seguito da un periodo di inserimento, di almeno **quattro anni** continuativi, alle dirette dipendenze di una impresa abilitata.

Ai fini del periodo di inserimento viene riconosciuta anche l'esperienza maturata come titolare, socio o collaboratore familiare lavorante.

Il periodo di inserimento per gli impianti della lettera D) è ridotto a due anni.



ATTESTATI DI QUALIFICA RICONOSCIUTI

Non è possibile individuare a priori un elenco di attestati abilitanti perché i curricula di studio possono variare.

E' quindi sempre necessario verificare il **singolo piano di studi**.



DOCUMENTAZIONE CHE VIENE ESAMINATA

- Attestato di qualifica completo del piano di studi (per verificare se è abilitante e per quale tipologia di impianti)
- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Contratto di assunzione o scheda Unilav (per verificare che la mansione assegnata sia di operaio installatore)
- Ultima busta paga (per verificare l'esperienza di almeno quattro anni o due anni per la sola lettera D) a tempo pieno in alternativa, se l'esperienza è maturata come titolare, socio, collaboratore familiare)
- Denuncia iscrizione INAIL (per verificare - attraverso il codice di rischio attribuito - che abbia esercitato l'attività di installatore)
- Base calcolo premi di ogni singolo anno (per verificare gli anni di attività)



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- L'attestato di qualifica deve contenere il riferimento alla legge n. 845/1978 (normativa di riferimento per la formazione professionale).
- I titoli di studio conseguiti all'estero e la successiva esperienza lavorativa (maturata all'estero oppure in Italia) devono essere riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso una procedura online descritta qui: www.mise.gov.it/index.php/it/mercato-e-consumatori/titoli-professionali-esteri.
- L'eventuale riconoscimento viene accertato tramite un decreto del Ministero che sarà allegato alla SCIA al posto del titolo di studio originale e della documentazione lavorativa.
- L'apprendistato viene riconosciuto come esperienza lavorativa.
- In caso di contratto part-time il conteggio è riproporzionato su base annua full-time (1 anno di lavoro part-time al 50% equivale ad un'esperienza lavorativa di 6 mesi).
- Ai fini del calcolo del periodo lavorativo minimo richiesto è esclusivamente ammesso il cumulo tra esperienze lavorative della medesima tipologia (ad es. non è ammesso il cumulo tra l'esperienza maturata come operaio installatore e quella di collaboratore familiare lavorante)



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

ATTESTATO PROFESSIONALE E SUCCESSIVA ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE

CORRETTA VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FINE DEL RICONOSCIMENTO REQUISITI

Al fine del riconoscimento del requisito abilitante per la relativa tipologia di impianti, dovrà essere eseguita la seguente valutazione e verifica cronologica:

L'attestato di qualifica deve essere abilitante per le lettere del D.M. 37/2008 per le quali viene richiesto l'inizio attività;

Il datore di lavoro deve essere un'impresa abilitata per la stessa tipologia di impianti per cui si chiedono i requisiti, e l'abilitazione deve essere anteriore alla data di assunzione e deve permanere per tutto il periodo di assunzione;

La mansione assegnata deve essere quella di operaio installatore per gli impianti per cui si chiedono i requisiti, e viene dimostrata mediante:

- contratto o busta paga con la descrizione della mansione quale ad es. "operaio installatore", "elettricista", "termoidraulico"
- è ammessa anche l'esperienza come apprendista
- autocertificazione del datore di lavoro, nel caso in cui non sia chiara la mansione assegnata
- per i titolari, soci e collaboratori familiari lavoranti si verifica il codice di rischio dichiarato all'INAIL al momento della loro iscrizione

L'esperienza lavorativa deve essere di almeno 4 anni, tranne per gli impianti di cui alla lettera D) che si riduce a 2 anni;

Le tipologie di impianti abilitati con l'attestato di qualifica devono coincidere con l'esperienza lavorativa. Ad es. se il diploma abilita alle lettere C), D) ed E) ma l'impresadove si è svolta l'attività lavorativa è abilitata per la sola lettera C), verrà riconosciuta l'abilitazione per la sola lettera C)



RICONOSCIMENTO REQUISITI

Solo qualora ci sia il riscontro positivo dell'iter sopra descritto, potranno essere riconosciuti i requisiti richiesti per l'abilitazione della relativa tipologia di impianti



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE SPECIALIZZATO



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 1 lettera c) del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali a chi ha lavorato per **almeno tre anni** alle dipendenze di una **impresa abilitata** come **operaio installatore specializzato**



L'INQUADRAMENTO CONTRATTUALE DI OPERAIO SPECIALIZZATO

Con la seguente tabella è possibile controllare se un lavoratore è stato inquadrato come operaio specializzato.

Per utilizzare la tabella è necessario conoscere il CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) applicato ed il livello di inquadramento.

Queste informazioni si trovano nel contratto di assunzione oppure (in alcuni casi) direttamente nella busta paga.

Nella tabella sono riportati i principali CCNL utilizzati dalle imprese di impiantistica. Se non è presente il CCNL applicato è possibile scrivere a leggispeciali@dl.camcom.it per approfondimenti.

CCNL (codice INPS riportato in busta paga)

Metalmecanica – Industria (113)

Metalmecanica – Piccola e media industria (115)

Metalmecanica – artigianato (116)

Livelli operaio specializzato

Livello C3, B1, B2 (ex liv. V, Vs, VI)

Livello V - VI

Livello III - IV



DOCUMENTAZIONE CHE VIENE ESAMINATA

- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Contratto di assunzione o scheda Unilav (per verificare la mansione assegnata ed il livello di inquadramento)
- Prima e ultima busta paga (per verificare l'esperienza di almeno tre anni a tempo pieno, la mansione assegnata ed il livello di inquadramento)



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- L'apprendistato NON viene riconosciuto come esperienza lavorativa.
- In caso di contratto part-time il conteggio è riproporzionato su base annua full-time (1 anno di lavoro part-time al 50% equivale ad un'esperienza lavorativa di 6 mesi).
- Ai fini del calcolo del periodo lavorativo minimo richiesto è possibile cumulare tra loro esperienze lavorative con imprese diverse, anche non consecutive. Non è invece ammesso il cumulo tra esperienze di diversa tipologia (ad es. tra l'esperienza maturata come operaio installatore e quella di collaboratore familiare lavorante).

ATTENZIONE

Come da parere Ministero dello Sviluppo Economico n. 38489 del 11/02/2022, l'inquadramento in una determinata qualifica e la relativa mansione, per maturare un requisito professionale, deve essere formalmente posseduta, oppure accertata stragiudizialmente o giudizialmente, dal relativo dipendente, e non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal datore di lavoro che, in assenza di inquadramento formale, si tradurrebbe in una inammissibile valutazione soggettiva da parte del dichiarante circa la qualificazione giuridica delle mansioni svolte di fatto.



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

ESPERIENZA LAVORATIVA COME OPERAIO INSTALLATORE SPECIALIZZATO

CORRETTA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA LAVORATIVA AL FINE DEL RICONOSCIMENTO REQUISITI

Al fine del riconoscimento del requisito abilitante per la relativa tipologia di impianti, dovrà essere eseguita la seguente valutazione e verifica cronologica:

il datore di lavoro deve essere un'impresa abilitata per la stessa tipologia di impianti per cui si chiedono i requisiti, e l'abilitazione deve essere anteriore alla data di assunzione e deve permanere per tutto il periodo di lavoro;

la mansione assegnata deve essere quella di operaio installatore per gli impianti di cui si chiedono i requisiti, e viene dimostrata mediante:

- a) contratto o busta paga con la descrizione della mansione quale ad es. "operaio installatore", "elettricista", "termoidraulico"
- b) autocertificazione del datore di lavoro, nel caso in cui non sia chiara la mansione assegnata

l'inquadramento lavorativo deve essere di operaio specializzato;

l'esperienza lavorativa deve essere di almeno 3 anni. Il calcolo viene effettuato su contratti a "tempo pieno". I contratti a tempo parziale vengono riproporzionati (es. 1 anno con contratto al 50% viene equiparato al riconoscimento di 6 mesi)



RICONOSCIMENTO REQUISITI

Solo qualora ci sia il riscontro positivo dell'iter sopra descritto, potranno essere riconosciuti i requisiti richiesti per l'abilitazione della relativa tipologia di impianti



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

ESPERIENZA LAVORATIVA COME TITOLARE/SOCIO/COLLABORATORE FAMILIARE LAVORANTE



COSA DICE LA NORMATIVA

L'art. 4 comma 2 del D.M. 37/2008 riconosce il possesso dei requisiti professionali ai titolari di impresa, soci o collaboratori familiari che hanno svolto **attività di collaborazione tecnica continuativa** in imprese abilitate **per almeno sei anni** (*)

Il periodo di collaborazione tecnica per gli impianti della lettera D) e' di almeno quattro anni.

(*) Il periodo è ridotto a tre anni se precedentemente all'avvio della collaborazione tecnica continuativa l'interessato dimostra di avere avuto un'esperienza di lavoro subordinato di qualunque durata come operaio installatore specializzato presso un'impresa abilitata.



DOCUMENTAZIONE CHE VIENE ESAMINATA

- Visura dell'impresa datore di lavoro (per verificare se è abilitata per l'attività di impiantistica nel periodo di collaborazione)
- Denuncia iscrizione INAIL (per verificare - attraverso l'attività dichiarata in denuncia ed il relativo codice rischio attribuito - che l'attività esercitata sia di carattere tecnico-manuale di installazione per gli impianti di cui si chiede l'abilitazione)
- Base calcolo premi di ogni singolo anno (per verificare gli anni di attività)

In caso di precedente esperienza lavorativa come operaio installatore con inquadramento di specializzato vengono anche esaminati:

- Contratto di assunzione (per verificare la mansione assegnata ed il livello di inquadramento)
- Ultima busta paga



NOTE DI APPROFONDIMENTO

- Ai fini del possesso dei requisiti, vengono riconosciute tutte le lettere possedute dall'impresa presso cui è stata svolta la collaborazione tecnica continuativa.
- Il titolare, socio o collaboratore familiare deve risultare lavorante iscritto all'INAIL per attività tecnico-manuali di installazione (non è ammessa l'iscrizione per attività di carattere amministrativo con codice rischio diverso da 3610/3620/3630 oppure - a partire dall'1.1.2019 - 3600).
- Non viene riconosciuta l'attività svolta da un amministratore di società che non sia anche socio.



IMPIANTISTI (D.M. 37/2008)

ESPERIENZA LAVORATIVA COME TITOLARE/SOCIO/COLLABORATORE FAMILIARE LAVORANTE

CORRETTA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA LAVORATIVA AL FINE DEL RICONOSCIMENTO REQUISITI

Al fine del riconoscimento del requisito abilitante per la relativa tipologia di impianti, dovrà essere eseguita la seguente valutazione e verifica cronologica:

L'impresa deve essere abilitata per la stessa tipologia di impianti per cui si chiedono i requisiti, e l'abilitazione deve essere anteriore o contestuale alla data di iscrizione INAIL come titolare, socio o collaboratore familiare, e deve permanere per tutto il periodo prescritto;



l'esperienza lavorativa deve essere di almeno 6 anni, tranne per gli impianti di cui alla lettera D) che si riduce a 4 anni. L'esperienza lavorativa è ridotta a 3 anni se l'interessato ha avuto una precedente esperienza lavorativa in un'impresa abilitata di operaio installatore con inquadramento di specializzato (in tale caso non è richiesto un periodo minimo di assunzione)



RICONOSCIMENTO REQUISITI

Solo qualora ci sia il riscontro positivo dell'iter sopra descritto, potranno essere riconosciuti i requisiti richiesti per l'abilitazione della relativa tipologia di impianti